

Venerdì 17 maggio 2024

Credito cooperativo

Schio-Longare, l'ora della fusione

• **La parola ai soci: domani assemblea di Bvr e domenica di Veneto Centrale. La nuova bcc da 90 filiali sarà operativa dal primo luglio**

ROBERTA BASSAN

Scocca l'ora della fusione per la nascita di "Bvr Banca Veneto Centrale", il nome della nuova realtà di credito cooperativo dall'incorporazione di Bvr Banca con sede a Schio in Banca del Veneto Centrale di Longare. L'ultima parola spetta ai soci che in due distinte assemblee, a meno di 24 ore l'una dall'altra, sono chiamati ad approvare il progetto di fusione, oltre ai rispettivi bilanci 2023 per l'ultima volta separati. Si arriva quindi al dunque, anche se scatterà il primo luglio l'operatività della nuova banca, che si proietta ad essere un'altra "big" dopo la nascita di Bcc Veneta pochi mesi fa.

Le assemblee

Inizia domani Bvr con l'assemblea alle 10.30 in Fiera a Vicenza dove il presidente Maurizio Salomoni Rigon e il direttore generale Giovanni Iselle ribadiranno la nuova svolta della banca che, dal 2014 al 2021, ha visto l'unione di quattro Bcc tra Alto Vicentino di Schio, Bcc Pedemonte, Cra di Roana e la veronese Vestenanova: 2,3 miliardi di masse amministrare nel 2023. Si replica domenica alle 9, stesso luogo, con l'assemblea di Banca del Veneto Centrale: sul tavolo il progetto di fusione e i conti del 2023 presentati dal presidente Gaetano Marangoni e dal dg Claudio Bertollo. Anche in questo caso una caval-

cata che ha messo in fila da Longare una realtà da 5 miliardi di masse che oggi sconfinava fino a Ferrara, con Centrovneto che, a due anni dall'incorporazione di Bassano Banca, è cresciuta nel 2020 anche con Rovigo.

La sfida

In pochi avrebbero scommesso sulla nuova fusione da un capo all'altro della provincia vicentina: del resto le due banche, che per tanto tempo si sono "annusate" tenendosi sempre a debita distanza, in una manciata di mesi hanno fatto il "miracolo". Quella che nascerà dal «sì» dei soci sarà un'altra "big" del credito cooperativo, al terzo posto con 7,3 miliardi di masse amministrare nel gruppo Cassa centrale. Numeri che consegneranno una bcc con 4,4 miliardi di attivi, 90 filiali, 586 dipendenti, oltre 19.500 soci, 370 milioni di fondi propri, Cet1 del 27% e copertura totale delle sofferenze. Con potenzialità da "sfruttare" in uno dei territori più dinamici d'Italia tra Alto Vicentino cuore manifatturiero, area veronese (Bvr ha in vista un'ulteriore apertura a Verona centro) caratterizzato dall'agroalimentare e ancora la manifattura di Bassano. E poi Vicenza e basso Vicentino allungandosi a Rovigo e Ferrara, con occhi puntati sul settore primario e la logistica. Nonché la piazza padovana sempre più centro di business. Si parte da una base di 140.000 clienti che potrà solo salire. «Unire i territori in un'ottica di maggiore presidio dell'intero mercato di riferimento», si legge nel progetto che i soci saranno chiamati a votare. E anche rafforzarsi: «Affron-

tare gli effetti sulla redditività della politica monetaria della Bce, l'evoluzione tecnologica, i rischi aziendali».

Il patto

Fusione frutto di un accordo fatto con il "bilancino". E questo spiega che nella nuova banca, anche se Veneto Centrale gestisce il doppio delle masse di Bvr e ha il triplo di soci, il presidente in fase di avvio (da luglio e fino all'approvazione del bilancio 2027) spetti a Schio, mentre il vicario e il presidente del comitato esecutivo a Longare, a cui va la nomina del direttore generale e il quartier generale. Qualche sacrificio da parte di entrambe sul numero di consiglieri. Per i prossimi sei anni fino all'approvazione del bilancio 2030 saranno 13 divisi tra 7 di Bvc (saranno nominati nell'assemblea di domenica) e 6 di Bvr (Veneto Centrale li "recepirà" dalle indicazioni di Schio). Poi scenderanno a 9. Ma intanto si parte.

Banca "big"

Con 7,3 miliardi di masse amministrare in uno dei territori più dinamici d'Italia sarà la terza bcc del gruppo Cassa centrale



Assemblea Bvr vota il progetto di fusione domani, Bvc domenica